

L'evasione fiscale-contributiva è in crescita a 112,8 mld. Ma cala quella degli autonomi

L'evasione fiscale e contributiva sale a 112,8 miliardi di euro. Nel 2023, ultimo anno disponibile, il tax gap complessivo è aumentato di 7,1-7,6 miliardi in un anno. A crescere sono soprattutto le mancate entrate Iva, da 30,7 a 34,4 miliardi, e quelle Ires, da 9,7 a 12 miliardi. In controtendenza l'Irpef di autonomi e imprese, che scende da 39,2 a 38,4 miliardi. E quanto emerge dalla Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2026 pubblicata ieri dal Mef. Il solo tax gap tributario passa da 92,5-93,7 miliardi nel 2022 a 98,7-100,1 miliardi nel 2023. Quello contributivo aumenta invece da 8,4-11,6 a 9,2-12,7 miliardi.

Rizzi a pag. 43

Mef: il tax gap totale sale di 7 miliardi spinto dall'Iva. Ma diminuisce la propensione

Gli autonomi evadono di meno

Restano comunque i primi con 38,4 miliardi non versati

DI MATTEO RIZZI

L'evasione fiscale e contributiva sale a 112,8 miliardi di euro. Nel 2023, ultimo anno disponibile, il tax gap complessivo si colloca tra 107,9 e 112,8 miliardi, contro i 100,9-105,2 miliardi del 2022 (le stime sono state riviste al rialzo anche per il 2022): un aumento di 7,1-7,6 miliardi in un anno. A crescere sono soprattutto le mancate entrate Iva che avevano raggiunto i minimi storici durante gli anni della pandemia da Covid-19, da 30,7 a 34,4 miliardi, e quelle Ires, da 9,7 a 12 miliardi. In controtendenza l'Irpef di autonomi e imprese, che scende da 39,2 a 38,4 miliardi, quasi un miliardo di meno.

E quanto emerge dalla Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2026 pubblicata ieri dal Mef. Il solo tax gap tributario passa da 92,5-93,7 miliardi nel 2022 a 98,7-100,1 miliardi nel 2023. Quello contributivo aumenta invece da 8,4-11,6 a 9,2-12,7 miliardi.

L'aumento in valore assoluto si accompagna però a una lieve riduzione della quota di imposte potenziali che non arriva nelle casse pubbliche. La propensione all'evasione tributaria passa infatti dal 17,3-17,5% del 2022 al 17,1-17,3% del 2023, 0,2 punti percentuali in meno. Rispetto al 2019 la riduzione raggiunge circa 2,4 punti. La Relazione spiega che la crescita del tax gap è stata inferiore a quella dell'imposta potenziale, in-

fluenzata dall'aumento delle basi imponibili, dell'economia reale e dei prezzi.

Iva, 3,6 miliardi di gap in più. Come detto, l'incremento più consistente arriva dall'Iva. Il tax gap cresce di circa 3,6 miliardi, passando dai 30,7 miliardi del 2022 ai 34,4 miliardi del 2023. Anche la propensione all'evasione si muove nella stessa direzione, salendo dal 19,4 al 20,3% dell'imposta potenziale. Il dato del 2023 resta comunque inferiore a quello del 2019, quando la propensione al gap Iva era pari al 22,6%. Nel 2020 aveva raggiunto il 22,8%, per poi scendere al 21% nel 2021 e al 19,4% nel 2022. Nel quinquennio la riduzione è quindi di 2,3 punti percentuali.

Autonomi, il gap scende. La voce più consistente resta l'Irpef dovuta da lavoratori autonomi e imprese, ma nel 2023 registra un miglioramento. Il tax gap scende da 39,2 a 38,4 miliardi, mentre la propensione all'evasione passa dal 61,4 al 59,7%. Rispetto al 2019, quando era al 64,1%, la riduzione raggiunge 4,4 punti percentuali.

Dei 38,4 miliardi di gap del 2023, circa 35,4 miliardi derivano dalla componente non dichiarata e 2,9 miliardi da imposte dichiarate ma non versate. Nel 2022 erano rispettivamente 36,5 e 2,8 miliardi. La riduzione riguarda quindi la componente legata all'omessa o infedele dichiarazione, mentre aumentano leggermente i mancati versamenti. Il miglioramento dell'Irpef di autonomi e imprese è an-

che il principale fattore che porta al calo della propensione complessiva all'evasione nel 2023. Il contributo positivo è pari a circa 0,7 punti percentuali ed è parzialmente compensato dal peggioramento dell'Ires per 0,3 punti e dell'Iva per 0,2 punti.

Le mancate entrate Ires passano infatti da 9,7 miliardi nel 2022 a poco meno di 12 miliardi nel 2023, con un incremento di circa 2,3 miliardi. La propensione all'evasione sale dal 18,6 al 19,8%. Nonostante l'aumento dell'ultimo anno, resta inferiore di 4,2 punti percentuali rispetto al 24% registrato nel 2019.

Oltre 17 miliardi dichiarati ma non versati. Una parte crescente del tax gap non deriva da redditi o operazioni nascosti al Fisco, ma da imposte dichiarate e successivamente non versate. Nel 2023 il gap tributario al netto dei mancati versamenti è pari a circa 83 miliardi, corrispondenti all'83% del totale. I mancati versamenti rappresentano quindi circa il 17%, contro il 15% del 2019. In valore assoluto, le imposte dichiarate e non versate raggiungono circa 17,1 miliardi, contro 15,3 miliar-



di nel 2022. Il fenomeno pesa in modo diverso a seconda dell'imposta: la quota dei mancati versamenti supera il 30% del tax gap per Iva e Irap, mentre rimane sotto il 10% per l'Irpef di autonomie e imprese. Nel lungo periodo emerge così una diversa evoluzione delle due componenti. Considerando Irpef di autonomie e imprese, Ires, Iva e Irap, la propensione complessiva all'evasione è passata da circa il 38% del 2004 al 27% del 2023. La riduzione è interamente concentrata nell'omessa o infedele dichiarazione, scesa dal 35% a circa il 22%, mentre è cresciuto il peso dei mancati versamenti.

Economia sommersa a 198 miliardi. Cresce anche il valore dell'economia sommersa. Nel 2023 il valore aggiunto generato dalle attività sommerse si avvicina a 198 miliardi di euro e rappresenta il 9,2% del Pil, contro il 9,1% del 2022.

— © Riproduzione riservata — ■